Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — Roma - Lunedì, 27 maggio 1935 - Anno XIII — Numero 124

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1934

1935

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 27 dicembre 1934-XIII, n. 2439.
Modifiche allo statuto della libera Università di Camerino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della libera Università di Camerino, approvato con R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2838, e modificato con i Regi decreti 20 settembre 1928, n. 2250, 31 ottobre 1929, n. 2386, 20 novembre 1930, n. 1939, e 27 ottobre 1932, n. 2066;

Vedute le nuove proposte di modifiche avanzate dalle Autorità accademiche della Università predetta;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il R. decreto-legge 16 ottobre 1934, n. 1816;

Sentito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le modificazioni allo statuto della libera Università di Camerino, indicate nel testo annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1934 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *maggio* 1935 - *Anno XIII*
Atti del Governo, registro 360, *foglio* 71. — MANCINI.

Testo delle modifiche apportate allo statuto della libera Università di Camerino.

Art. 16. — Nel primo comma le parole « di una tesina su materia diversa » sono sostituite con le parole « di due tesine su materie diverse ».

Art. 21. — I. La denominazione dell'insegnamento di « economia politica » è modificata in quella di « economia generale e corporativa »;

II. E' aggiunto, con il n. 22, l'insegnamento di « istituzioni di diritto pubblico ».

Art. 27. — E' sostituito dal seguente:

« La Facoltà di chimica e farmacia conferisce:

a) la laurea in chimica pura, dopo 4 anni di corso;

b) la laurea in chimica e farmacia, dopo 5 anni di corso, di cui quattro destinati alla regolare frequenza degl'insegnamenti e il quinto alla pratica farmaceutica;

c) la laurea in farmacia, dopo 4 anni di corso tutti destinati alla regolare frequenza degl'insegnamenti, dovendosi la pratica farmaceutica compiere durante l'ultimo biennio;

d) il diploma in farmacia, dopo 4 anni di corso, di cui tre destinati alla regolare frequenza degl'insegnamenti ed il quarto alla pratica farmaceutica ».

Art. 28. — I. Gl'insegnamenti di « chimica farmaceutica e tossicologica inorganica », di cui al n. 5, e di « chimica farmaceutica e tossicologica organica », di cui al n. 6, sono riuniti nell'unico insegnamento di « chimica farmaceutica e tossicologica inorganica e organica (biennale) », modificandosi in conseguenza della detta fusione la numerazione degl'insegnamenti successivi.

II. E' aggiunto, con il n. 20, l'insegnamento di « chimica industriale organica ed inorganica ».

Art. 32. — E' sostituito dal seguente:

« Lo studente che aspira a conseguire la laurea in chimica pura, ove non segua il piano di studi proposto dalla Facoltà, deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno undici materie scelte fra quelle elencate nell'art. 28 ai numeri da 1 a 7 e ai numeri 10, 11, 13, 17,18, 19 e frequentare le esercitazioni seguenti, superando la relative prove:

a) analisi chimica qualitativa (due anni);
b) analisi chimica quantitativa (un anno);
c) esercizi di fisica (un anno);
d) analisi organica (un anno);
e) preparazioni organiche (un anno);
f) esercizi di chimica fisica (un anno) ».

Art. 33. — E' aggiunto il seguente comma:

« La dissertazione ed i titoli degli argomenti orali devono essere depositati in segreteria almeno venti giorni prima dell'esame di laurea ».

Art. 34. — E' sostituito dal seguente:

« La commissione per l'esame di laurea in chimica pura è costituita di undici membri, fra i quali sette professori della Facoltà.

In caso di necessità, il numero dei membri può essere ridotto a nove.

Della commissione deve sempre far parte un libero docente ».

Art. 35. — Nel secondo comma sono inserite, con il n. 6, le « esercitazioni di chimica fisica - 1 anno ».

Art. 36. — E' sostituito dal seguente:

« L'esame di laurea in chimica e farmacia si divide in due parti, una alla fine del quarto, e l'altra alla fine del quinto anno.

La prima parte consiste in:

a) una prova di analisi chimica qualitativa;

b) una prova di analisi chimica quantitativa;

c) una prova di preparazioni farmaceutiche;

d) analisi di un prodotto farmaceutico.

Delle prove il candidato deve dare relazione scritta;

e) una dissertazione scritta, possibilmente sperimentale, svolta su argomento, scelto liberamente dal candidato in una delle materie nelle quali ha sostenuto l'esame, e depositata in segreteria almeno venti giorni prima dell'esame di laurea;

f) una discussione sui risultati delle prove pratiche e sulla dissertazione presentata.

A questa discussione il candidato sarà ammesso solo nel caso che non sia dichiarato insufficiente in nessuna delle prove, di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*);

g) discussione di due argomenti liberamente scelti dal candidato in materie diverse fra loro e da quella della dissertazione. I titoli di questi argomenti devono essere depositati in segreteria contemporaneamente alla dissertazione.

La presentazione e la discussione della dissertazione e dei due argomenti ora ricordati possono anche aver luogo alla fine del quinto anno, unitamente alla seconda parte della laurea.

La seconda parte consiste in un esame pratico, nel quale il candidato deve dimostrare di riconoscere i medicamenti, le droghe e le piante, di saper leggere, criticare e valutare le ricette, di essere esperto nella tecnica farmaceutica e nella legislazione sanitaria, in quanto ha attinenza con la farmacia ».

Art. 39. — E' sostituito dal seguente:

« Lo studente che aspira a conseguire la laurea in farmacia, ove non segua il piano di studi proposto dalla Facoltà, deve prendere iscrizione e superare gli esami in almeno dodici materie scelte fra quelle dell'art. 28 ai numeri 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 16, 19 e frequentare le esercitazioni seguenti, superando le relative prove:

a) analisi chimica qualitativa (un anno);

b) analisi chimica quantitativa (un anno);

c) esercizi di fisica (un anno);

d) esercizi di chimica farmaceutica (un anno).

La pratica farmaceutica della durata di 12 mesi deve essere compiuta nell'ultimo biennio contemporaneamente alla frequenza degl'insegnamenti presso una farmacia scelta nello elenco di quelle che la Facoltà ha autorizzato oppure presso il laboratorio di tecnica farmaceutica dell'Università ».

Art. 40. — E' sostituito dal seguente:

« L'esame di laurea in farmacia si sostiene alla fine del quarto anno di corso e consiste nelle seguenti prove:

a) prova di analisi chimica qualitativa;

b) preparazione di un prodotto farmaceutico;

c) riconoscimento e saggi di purezza di un prodotto farmaceutico;

d) prova di analisi volumetrica.

Di queste prove il candidato deve redigere una relazione scritta;

e) dissertazione scritta, possibilmente di indole sperimentale, svolta su argomento scelto dal candidato in una delle discipline del corso di laurea e depositata in segreteria almeno venti giorni prima dell'esame di laurea;

f) discussione orale sulla dissertazione presentata e sui risultati delle prove pratiche;

g) riconoscimento di medicinali, droghe e piante medicinali, lettura, critica e valutazione di ricette, interrogazioni sulla farmacopea e sulla legislazione sanitaria farmaceutica.

Alla discussione orale e alle prove di cui alle lettere *f*) e *g*) il candidato sarà ammesso solo nel caso che non sia dichiarato insufficiente in nessuna delle prove *a*), *b*), *c*), *d*) ».

Art. 42. — Nel secondo comma il n. 2 è sostituito dal seguente:

« esercitazioni di preparazioni farmaceutiche e di analisi di un prodotto farmaceutico ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
ERCOLE.

REGIO DECRETO 13 dicembre 1934-XIII, n. 2440.

Dichiarazione formale dei fini di n. 315 Confraternite della provincia di Alessandria.

N. 2440. R. decreto 13 dicembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite della provincia di Alessandria:

1. Acqui - Confraternita della SS. Trinità;
2. Acqui - Confraternita di S. Antonio;
3. Acqui - Confraternita di S. Rocco;
4. Acqui - Confraternita SS. Antonio Abate;
5. Albugnano - Confraternita SS. Trinità nella Chiesa di S. Rocco;
6. Alessandria - Confraternita SS. Fabiano e Sebastiano;
7. Alessandria - Confraternita della SS. Annunziata;
8. Alessandria - Confraternita di S. Maria della Misericordia;
9. Alessandria - Confraternita dei SS. Lucia e Paolo;
10. Antignano - Confraternita di S. Rocco;
11. Asti - Confraternita della SS. Trinità in S. Mazzanetto;
12. Asti - Confraternita di S. Rocco;
13. Asti - Arciconfraternita SS. Trinità e S. Evasio;
14. Asti - Arciconfraternita di S. Michele;
15. Balzola - Confraternita di S. Michele;
16. Balzola - Confraternita del Suffragio;
17. Bassignana - Confraternita di S. Giovanni;
18. Belveglio - Confraternita di S. Giorgio;
19. Borghetto Borbera - Confraternita di S. Innocenzo in Castel Batti;

20. Borghetto Borbera - Confraternita del Suffragio in Sorli;
21. Bosco Marengo - Confraternita di S. Antonio;
22. Bosco Marengo - Confraternita di S. Sebastiano;
23. Bosco Marengo - Confraternita della SS. Trinità;
24. Bruno - Confraternita della SS. Annunziata;
25. Buttigliera d'Asti - Confraternita del SS. Nome di Gesù;
26. Buttigliera d'Asti - Confraternita di S. Elisabetta;
27. Calamandrana - Confraternita di S. Sebastiano;
28. Carbonara Scrivia - Confraternita di S. Rocco;
29. Carezzano - Confraternita della SS. Trinità;
30. Carezzano - Confraternita del SS. Rosario;
31. Carpeneto d'Acqui - Confraternita della SS. Trinità;
32. Casale - Arciconfraternita di S. Michele Arcangelo;
33. Casale - Arciconfraternita della SS. Trinità;
34. Casale - Confraternita della Immacolata Concezione;
35. Casale - Confraternita dei SS. Pietro e Paolo;
36. Casale - Arciconfraternita degli Angeli;
37. Casalnoceto - Confraternita della SS. Trinità;
38. Casorzo - Confraternita della SS. Trinità;
39. Cassano Spinola - Confraternita della SS. Trinità;
40. Cassine - Confraternita di S. Antonio;
41. Cassine - Confraternita di S. Bernardo;
42. Castagnole delle Lanze - Confraternita di S. Giovanni Battista;
43. Castagnole Monferrato - Confraternite riunite SS. Annunziata e SS. Sacramento;
44. Castellazzo Bormida - Confraternita S. Sebastiano;
45. Castellazzo Bormida - Confraternita della SS. Trinità;
46. Castelletto d'Erro - Confraternita di S. Rocco;
47. Castelletto Scazzoso - Confraternita di S. Giovanni Battista;
48. Castelletto Scazzoso - Confraternita della Madonna della Pace e S. Rocco;
49. Castelnuovo Bormida - Confraternita del SS. Rosario;
50. Castelnuovo Calcea - Confraternita della SS. Trinità;
51. Cellamonte - Confraternita S. Antonio Abate;
52. Celle Enomondo - Confraternita di S. Rocco;
53. Celle Enomondo - Confraternita di S. Vincenzo Ferrari in Borgata Merlazza;
54. Cessole - Confraternita di S. Sebastiano;
55. Castigliole d'Asti - Confraternita di S. Girolamo;
56. Castigliole d'Asti - Confraternita di S. Spirito e della Annunziata;
57. Cremolino - Confraternita N. S. del Carmine;
58. Dernice - Confraternita di S. Croce;
59. Frinco - Confraternita di S. Bernardino;
60. Frinco - Confraternita del SS. Rosario;
61. Frugarolo - Confraternita di S. Carlo;
62. Frugarolo - Confraternita della SS. Trinità;
63. Garbagna - Confraternita della SS. Trinità e San Rocco;
64. Gavi - Confraternita della SS. Trinità;
65. Gavi - Confraternita dei SS. Giacomo e Filippo et Morte et Orazione;
66. Gavi - Confraternita di N. S. Assunta;
67. Gavi - Confraternita del SS. Sacramento in Sottovalle;
68. Gavi - Confraternita del SS. Sacramento in Sottovalle;
69. Giarole - Confraternita del SS. Rosario;
70. Giarole - Confraternita di S. Sebastiano;
71. Grognardo - Confraternita di N. S. Assunta;
72. Mirabello Monferrato - Confraternita di S. Sebastiano;
73. Molino Alzano - Confraternita del Suffragio;
74. Molino Alzano - Confraternita dei SS. Francesco e Rocco;
75. Mombaruzzo - Confraternita di S. Andrea;
76. Monmbaruzzo - Confraternita della SS. Trinità;
77. Mombercelli - Confraternita della SS. Annunziata;
78. Montafia - Confraternita del Suffragio;
79. Montafia - Confraternita del SS. Sacramento;
80. Montalto Bormida - Confraternita della SS. Annunziata e S. Rocco;
81. Mornese - Confraternita del SS. Sacramento;
82. Mornese - Confraternita del SS. Rosario;
83. Nizza Monferrato - Confraternita di S. Caterina;
84. Nizza Monferrato - Confraternita della SS. Trinità;
85. Novi Ligure - Confraternita Morte et Orazione;
86. Novi Ligure - Confraternita di S. Bernardino;
87. Novi Ligure - Confraternita della SS. Trinità de' Pellegrini;
88. Novi Ligure - Confraternita del SS. Sacramento;
89. Novi Ligure - Confraternita dei SS. Giovanni e Paolo detta dei Preti;
90. Oddalengo Grande - Confraternita di S. Michele Arcangelo;
91. Olmo Gentile - Confraternita di S. Carlo;
92. Orsara Bormida - Confraternita della SS. Annunziata;
93. Ovada - Confraternita della SS. Annunziata;
94. Ozzano Monferrato - Confraternita dei Disciplinati;
95 Pareto - Confraternita di S. Carlo Borromeo;
96. Pecetto - Confraternita della SS. Trinità;
97. Pecetto - Confraternita del SS. Rosario;
98. Pietra Marazzi - Confraternita di S. Bernardo;
99. Pietra Marazzi - Confraternita dei SS. Sebastiano e Rocco in Pavone;
100. Pontecurone - Confraternita di S. Biagio;
101. Pontecurone - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario;
102. Pontecurone - Confraternita del Suffragio e dei Morti;
103. Ponti - Confraternita di S. Sebastiano;
104. Ponzone - Confraternita del Suffragio;
105. Ponzone - Confraternita di S. Colombano in Ciglione;
106. Ponzone - Confraternita del SS. Spirito e Defendente;
107. Predosa - Confraternita di S. Sebastiano;
108. Quaranti - Confraternita di S. Antonio Abate;
109. Quargnento - Confraternita della SS. Trinità;
110. Ricaldone - Confraternita di S. Antonio Abate;
111. Roccaverano - Confraternita dei Disciplinanti;
112. S. Damiano d'Asti - Confraternita di S. Giuseppe;
113. S. Damiano d'Asti - Confraternita della SS. Annunziata;
114. S. Salvatore Monferrato - Confraternita della B. V. Assunta;
115. S. Salvatore Monferrato - Confraternita di S. Michele;
116. S. Salvatore Monferrato - Confraternita di S. Michele;
117. S. Salvatore Monferrato - Confraternita di S. Rocco e San Sebastiano;

118. S. Salvatore Monferrato - Confraternita di S. Defendente;
119. S. Agata Fossili - Confraternita della SS. Trinità, S. Rocco e S. Sebastiano;
120. Scurzolengo - Confraternita di S. Pietro Martire;
121. Sezzadio - Confraternita della SS. Annunziata in in Castelspina;
122. Sezzadio - Confraternita di S. Giacomo;
123. Sezzadio - Confraternita della B. V. Assunta;
124. Sezzadio - Confraternita della SS. Annunziata;
125. Silvano d'Orba - Confraternita della SS. Trinità;
126. Spineto Scrivia - Confraternita della SS. Trinità;
127. Stazzano - Confraternita della SS. Trinità;
128. Stazzano - Confraternita della SS. Trinità in Vargo;
129. Ticineto - Confraternita della SS. Annunziata;
130. Ticineto - Confraternita di S. Pietro;
131. Tortona - Confraternita della B. V. del Gonfalone;
132. Valenza - Confraternita della SS. Trinità;
133. Valenza - Confraternita di S. Giacomo;
134. Valenza - Confraternita del SS. Sacramento in Monte;
135. Valenza - Confraternita di S. Bartolomeo;
136. Valenza - Confraternita dei SS. Rocco e Sebastiano;
137. Vesime - Confraternita dei Disciplinanti;
138. Viguzzolo - Confraternita della SS. Trinità;
139. Viguzzolo - Confraternita della B. V. del Gonfalone;
140. Villadeati - Confraternita della SS. Trinità;
141. Villanova d'Asti - Confraternita dei Disciplinanti;
142. Villa Romagnano - Confraternita del SS. Sacramento;
143. Volpedo - Confraternita del SS. Sacramento;
144. Volpedo - Confraternità del SS. Rosario;
145. Volpedo - Confraternita del Suffragio;
146. Volpedo - Confraternita del Gonfalone in Monleate;
147. Agliano d'Asti - Confraternita di S. Michele;
148. Alessandria - Confraternita di S. Croce;
149. Alessandria - Confraternita della SS. Trinità in Valle S. Bartolomeo;
150. Alessandria - Confraternita S. Filippo Neri in Valmadonna;
151. Alessadria - Confraternita di S. Sebastiano in Villa del Foro;
152. Alessandria - Confraternita della SS. Trinità in Spinetto Marengo;
153. Alessandria - Confraternita di S. Giuseppe;
154. Altavilla - Confraternita della SS. Assunta;
155. Alice Belcolle - Confraternita della SS. Trinità;
156. Arquata Scrivia - Confraternita di S. Carlo;
157. Asti - Confraternita di S. Andrea in Mombarone;
158. Asti - Confraternita della SS. Trinità in Mombarone;
159. Borgomale - Confraternita B. V. delle Grazie;
160. Asti - Confraternita della SS. Annunziata in Casabiano;
161. Asti - Confraternita di S. Sebastiano in Bessant;
162. Asti - Confraternita di Maria SS. Ausiliatrice in Viattosto;
163. Basaluzzo - Confraternita del SS. Rosario;
164. Basaluzzo - Confraternita del SS. Sacramento;
165. Basaluzzo - Confraternita della Dottrina Cristiana;
166. Basaluzzo - Confraternita di S. Antonio Abate;
167. Bassignana - Confraternita della SS. Trinità;
168. Bassignana - Confraternita di S. Maria;
169. Bassignana - Confraternita della Natività M. V. in Rivarone;
170. Bistagno - Confraternita della SS. Trinità;
171. Borghetto Borbera - Confraternita del S. Suffragio in Sorli;
172. Borghetto Borbera - Confraternita di S. Giovanni Battista;
173. Borgo S. Martino - Confraternita di M. V. Assunta;
174. Bosco Marengo - Confraternita di S. Giovanni Battista;
175. Bozzole - Confraternita dei Disciplinanti;
176. Cabella Ligure - Confraternita di S. Marta e Lucia;
177. Cabasco - Confraternita del SS. Sacramento;
178. Calosso d'Asti - Confraternita dei SS. Fabiano e Sebastiano;
179. Camino - Confraternita di S Gottardo;
180. Camino - Confraternita della SS. Trinità in Castel S. Pietro;
181. Capriata d'Orba - Confraternita della SS. Trinità;
182. Capriata d'Orba - Confraternita della SS. Annunziata;
183. Cassine - Confraternita della SS. Annunziata;
184. Cassine - Confraternita di S. Sebastiano;
185. Castellalfero d'Asti - Confraternita della SS. Annunziata;
186. Castelletto d'Orba - Confraternita di S. Maria della Purificazione;
187. Castelletto d'Orba - Confraternita di S. Sebastiano;
188. Castelnuovo Bormida - Confraternita della SS. Annunziata;
189. Castelnuovo Bormida - Confraternita del SS. Sacramento;
190. Castelnuovo Bormida - Confraternita del SS. Sacramento;
191. Castelnuovo Bormida - Confraternita di S. Desiderio;
192. Castelrocchero - Confraternita di S. Antonio e Santissima Trinità;
193. Cinaglio d'Asti - Confraternita del SS. Sudario ed Antonio;
194. Cisterna d'Asti - Confraternita di S. Giuseppe;
195. Cortazzone - Confraternita di S. Rocco;
196. Cortiglione - Confraternita della SS. Trinità;
197. Cossombrato - Confraternita di S. Rocco;
198. Cossombrato - Confraternita della Madonna dell'Olmetto;
199. Currico Monferrato - Confraternita di S. Michele;
200. Felizzano - Confraternita della SS. Trinità;
201. Felizzano - Confraternita della B. V. Assunta;
202. Ferrere d'Asti - Confraternita dei Disciplinanti;
203. Fraconalto - Confraternita di S. Giovanni Battista;
204. Francavilla Bisio - Confraternita di S. Giovanni Battista;
205. Frascaro - Confraternita del SS. Sacramento;
206. Frassinello Olivola - Confraternita di S. Anna;
207. Frassinello Olivola - Confraternita degli Angeli;
208. Frassineto Po - Confraternita di S. Giovanni Evangelista;
209. Fresonara - Confraternita di S. Rocco;
210. Fubine Monferrato - Confraternita dell'Immacolata Concezione;
211. Fubine Monferrato - Confraternita dei SS. XII Apostoli;
212. Fubine Monferrato - Confraternita della SS. Trinità;

213. Fubine Monferrato - Confraternita di S. Michele;
214. Gamalero - Confraternita di S. Sebastiano;
215. Grana Monferrato - Confraternita della SS. Annunziata;
216. Grondona - Confraternita dei SS. Fabiano e Sebastiano;
217. Grondona - Confraternita della SS. Trinità in Variana;
218. Isola d'Asti - Confraternita di S. Michele;
219. Lerma - Confraternita di S. Giovanni Battista;
220. Coazzolo - Confraternita di S. Francesco d'Assisi;
221. Masio - Confraternita di S. Maria Maddalena;
222. Melazzo - Confraternita della SS. Trinità;
223. Mirabello Monferrato - Confraternita di S. Michele Arcangelo;
224. Molare - Confraternita dei Disciplinanti;
225. Mombaldone - Confraternita di S. Bebastiano;
226. Mongiardino - Confraternita della SS. Trinità;
227. Mongiardino - Confraternita del SS. Sacramento;
228. Montabone - Confraternita dei Disciplinanti;
229. Montaldeo - Confraternita di M. SS. Assunta;
230. Montechiaro d'Asti - Confraternita della SS. Annunziata;
231. Montechiaro d'Asti - Confraternita di S. Anna;
232. Montegrasso - Confraternita della SS. Annunziata;
233. Montiglio - Confraternita di S. Giovanni Decollato;
234. Morano Po - Confraternita di S. Pietro;
235. Morano Po - Confraternita della SS. Trinità;
236. Morbello - Confraternita di S. Giovanni Battista;
237. Morbello - Confraternita di S. Rocco - Buona Morte e SS. Rosario;
238. Murisengo - Confraternita di S. Michele;
239. Nizza Monferrato - Confraternita dello Spirito Santo;
240. Ottiglio - Confraternita del SS. Nome di Gesù;
241. Pareto - Confraternita dei Disciplinanti;
242. Parodi Ligure - Confraternita della Immacolata Concezione;
243. Parodi Ligure - Confraternita della SS. Annunziata e San Remigio;
244. Parodi Ligure - Confraternita di S. Giovanni Battista in Tramontana;
245. Pasturana - Confraternita della SS. Trinità;
246. Predosa - Confraternita della SS. Trinità;
247. Pietramarazzi - Confraternita di S. Antonio Abbate in Montecastello;
248. Piovera - Confraternita di S. Giovanni Battista;
249. Pomaro - Confraternita di S. Rocco;
250. Pontestura - Confraternita dei SS. Michele e Giacomo;
251. Pozzolo Formigaro - Confraternita del Gonfalone;
252. Pozzolo Formigaro - Confraternita del SS. Rosario;
253. Pozzolo Formigaro - Confraternita del Suffragio;
254. Pozzolo Formigaro - Confraternita della SS. Trinità;
255. Pozzolo Formigaro - Confraternita del SS. Sacramento;
256. Quargnento - Confraternita di S. Michele Arcangelo;
257. Rocchetta Ligure - Confraternita della Buona Morte;
258. S. Cristoforo - Confraternita dei SS. Giacomo e Cristoforo;
259. S. Martino Alfieri - Confraternita della Annunziata;
260. S. Marzano Moasca - Confraternita di S. Rocco e dei Disciplinanti;
261. S. Marzano Moasca - Confraternita di S. Pietro in S. Marzano Oliveto;
262. Sardigliano - Confraternita di S. Antonio Abate in Malvicino;
263. Sardigliano - Confraternita del SS. Sacramento;
264. Serralunga di Crea - Confraternita di S. Giacomo Apostolo;
265. Serravalle Scrivia - Confraternita del Gonfalone;
266. Serravalle Scrivia - Confraternita della SS. Trinità;
267. Sessame - Confraternita della SS. Annunziata;
268. Silvano d'Orba - Confraternita del SS. Sacramento;
269. Silvano d'Orba - Confraternita del Suffragio;
270. Spigno Monferrato - Confraternita della SS. Annunziata;
271. Spigno Monferrato - Confraternita della SS. Annunziata;
272. Spigno Monferrato - Confraternita di S. Antonio in Turpino;
273. Spigno Monferrato - Confraternita di S. Giovanni Battista in Rocchetta;
274. Spineto Scrivia - Confraternita del SS. Sacramento;
275. Strevi - Confraternita del SS. Sacramento in Borgo Superiore;
276. Strevi - Confraternita della SS. Trinità;
277. Tagliolo Belforte - Confraternita di S. Nicolò;
278. Tagliolo Belforte - Confraternita della SS. Annunziata in Belforte;
279. Tassorolo - Confraternita della SS. Annunziata;
280. Tigliole d'Asti - Confraternita del SS. Crocifisso;
281. Treville - Confraternita del SS. Sacramento e San Giocomo;
282. Trisobbio - Confraternita del SS. Crocifisso;
283. Vaglio Serra - Confraternita della Immacolata Concezione;
284. Valfenera - Confraternita dello Spirito Santo;
285. Valmacca - Confraternita di S. Giorgio;
286. Villa Corsione - Confraternita di S. Michele Arcangelo;
287. Vigliano d'Asti - Confraternita di S. Michele Arcangelo;
288. Vinchio Monferrato - Confraternita della SS. Trinità;
289. Scandeluzza - Confraternita di S. Rocco;
290. Cartosio - Confraternita del Suffragio;
291. Castelnuovo Bormida - Confraternita del Suffragio;
292. Castelletto Molina - Confraternita della SS. Annunziata;
293. Malvicino - Confraternita di S. Antonio Abate;
294. Rivalta Bormida - Confraternita di S. Sebastiano;
295. S. Giorgio Scarampi - Confraternita della SS. Annunziata;
296. Serole Confraternita di S. Bernardo;
297. Spigno Monferrato - Confraternita dei SS. Gervasio e Protasio;
298. Parodi S. Remigio - Confraternita della SS. Annunziata;
299. Parodi S. Stefano - Confraternita di N. S. del Carmine;
300. Parodi S. Pietro - Confraternita della SS. Annunziata;
301. Alessandria - Confraternita del SS. Sacramento in Cascinagrossa;
302. Alessandria - Confraternita di S. Rocco in Cantalupo;
303. Alessandria - Confraternita della SS. Trinità in San Giuliano Nuovo;
304. Cerro Tanaro - Confraternita della SS. Trinità;

305. Solero - Confraternita dell'Assunta;
306. Solero - Confraternita di S. Michele;
307. Roccaforte Ligure - Confraternita della SS. Trinità;
308. Piea - Confraternita di S. Rocco;
309 Rocchetta Tanaro - Confraternita della SS. Annunziata e di S. Catherinee;
310. Curone - Confraternita della SS. Trinità e S. Sebastiano;
311. Curone - Confraternita dei Flagellanti;
312. Villanova Monferrato - Confraternita di S. Michele;
313. Villanova Monferrato - Confraternita di S. Bernardino;
314. Viarigi - Confraternita dei SS. Maurizio ed Agata;
315. Viarigi - Confraternita di S. Michele.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

LEGGE 11 aprile 1935-XIII, n. 673.
Conversione in legge del R. decreto-legge 10 dicembre 1934, n. 2024, che modifica il regime doganale dei motocicli, delle parti staccate di motocicli e di velocipedi, nonchè degli acidi cresilico e fenico, della carta da parati e dei bottoni di madreperla.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 10 dicembre 1934-XIII, n. 2024, che modifica il regime doganale dei motocicli, delle parti staccate di motocicli e di velocipedi, nonchè degli acidi cresilico e fenico, della carta da parati e dei bottoni di madreperla.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1935-XIII, n. 674.
Conversione in legge del R. decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1741, che proroga al 31 marzo 1935 il regime doganale stabilito per gli zuccheri col R. decreto-legge 27 novembre 1930, n. 1496.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito il legge il R. decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1741, che proroga al 31 marzo 1935 il regime doganale stabilito per gli zuccheri col R. decreto-legge 27 novembre 9130, n. 1496, convertito nella legge 26 marzo 1931, n. 340.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1935-XIII, n. 675.
Conversione in legge del R. decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 2012, riflettente l'ordinamento organico per l'Amministrazione della Libia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, riflettente l'ordinamento organico per l'Amministrazione della Libia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1935-XIII, n. 676.
Conversione in legge del R. decreto-legge 10 dicembre 1934, n. 1960, che aumenta la tassa di vendita sui residui della distillazione degli oli minerali destinati alla combustione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 10 dicembre 1934, n. 1960, che aumenta la tassa di vendita sui residui della distillazione degli oli minerali destinati alla combustione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1935-XIII, n. 677.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 12, concernente nuove concessioni in materia di temporanee importazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 12, concernente nuove concessioni in materia di temporanee importazioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 9 maggio 1935-XIII, n. 678.

15ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1934-35.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a Sua Maestà il Re, in udienza del 9 maggio 1935-XIII, sul decreto che autorizza una 15ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1934-35.

MAESTÀ!

Per provvedere a spese dipendenti da Conferenze internazionali, fa d'uopo assegnare al bilancio del Ministero degli affari esteri, per il corrente esercizio finanziario, il maggior fondo di L. 150.000.

Altra assegnazione, di L. 200 000, si rende del pari necessaria al bilancio medesimo per fronteggiare le spese relative all'organizzazione della Mostra d'arte italiana in Parigi del 1935.

Ad entrambe le accennate necessità si provvede, in conformità di deliberazione del Consiglio dei Ministri, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, come dal decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1934-35 sono disponibili L. 570.970;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 240 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1934-35, è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di L. 350.000 da assegnare ripartitamente ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri;

Cap. n. 31 - Congressi, conferenze, esposizioni, mostre, ecc.	L.	150.000
Cap. n. 69-*quater* (di nuova istituzione) - Spese per l'organizzazione della Mostra d'arte italiana a Parigi del 1935	»	200.000
Totale	L.	350.000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 94. — MANCINI.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 9 maggio 1935-XIII, n. 679.

16ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1934-35.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a Sua Maestà il Re, in udienza del 9 maggio 1935-XIII, sul decreto che autorizza una 16ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1934-35.

MAESTÀ!

Per sopravvenute inderogabili esigenze si rende necessario integrare, con L. 50.000, l'assegnazione del bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio in corso, destinata alla manutenzione ordinaria del fabbricato sede degli uffici del Ministero stesso.

A detta integrazione, giusta la facoltà consentita dalle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, viene provveduto mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, come dal decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1934-35 sono disponibili L. 220.970;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 240 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1934-1935, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di L. 50.000 da assegnare al capitolo n. 94 « Spese per la manutenzione ordinaria dei locali del Ministero » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 95. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 6 maggio 1935-XIII, n. 680.
Patrimonio mobiliare e immobiliare del Convitto nazionale « Vittorio Emanuele II » di Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 1° gennaio 1891, n. 8, e 12 marzo 1891, n. 139, riguardanti la conversione del Convitto provinciale di Roma in Convitto nazionale « Vittorio Emanuele II »;
Vista la legge 23 giugno 1912, n. 791, con la quale fu approvata la convenzione in forma pubblica amministrativa in data 6 maggio 1912, concernente alienazione di area da parte del comune di Roma al Ministero della pubblica istruzione, per essere destinata alla nuova sede del Convitto nazionale « Vittorio Emanuele II » di Roma, in cambio dell'area acquistata dal Convitto medesimo con l'istrumento 13 giugno 1906 dalla signora Adele Mariani vedova Fossati;
Visto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, relativo all'ordinamento dell'istruzione media e dei Convitti nazionali;
Visto il regolamento dei Convitti nazionali approvato con R. decreto 1° settembre 1925, n. 2009;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di chiarire e determinare la portata dei Regi decreti 1° gennaio 1891, n. 8, e 12 marzo 1891, n. 139, nonchè della legge 23 giugno 1912, n. 791, con la quale fu approvato l'atto in forma pubblica amministrativa 6 maggio 1912, in ordine alla pertinenza del beni dei quali ivi si tratta;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto dei Regi decreti 1° gennaio 1891, n. 8, e 12 marzo 1891, n. 139, con i quali il Convitto provinciale di Roma fu convertito nel Convitto nazionale « Vittorio Emanuele II », deve intendersi trasferita al predetto Convitto nazionale la proprietà del patrimonio sia mobiliare che immobiliare del soppresso Collegio Clementino, già devoluto allo Stato per effetto della legge 19 giugno 1873, n. 1402, e da questo concesso alla Provincia di Roma con la scrittura 18 marzo 1875, autenticata notar Bini, allo scopo esclusivo di istituire e mantenere in Roma un Convitto provinciale.

Detto patrimonio comprende, fra l'altro, i terreni e gli stabili in località denominata « Villa Lucidi », nel territorio di Monteporzio Catone ed il complesso di edifici in piazza Nicosia in Roma, costituenti la sede attuale del Convitto nazionale « Vittorio Emanuele II ».

Art. 2.

L'atto in forma pubblica amministrativa 6 maggio 1912, approvato con la legge 23 giugno 1912, n. 791, deve intendersi stipulato dal Ministero della pubblica istruzione per conto e nell'interesse del Convitto nazionale « Vittorio Emanuele II » di Roma, ed è, pertanto, in proprietà dello stesso Convitto l'area alienata col detto atto dal comune di Roma in cambio di altra area appartenente al patrimonio del Convitto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 130. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 13 maggio 1935-XIII, n. 681.
Aumento di mille unità nell'organico del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383, relativo alla costituzione di un Corpo di agenti di pubblica sicurezza;

Visto il R. decreto-legge 18 ottobre 1925, n. 1846, relativo alla costituzione di un Corpo speciale di polizia per la Capitale;
Visto il R. decreto-legge 30 novembre 1930, n. 1629, che approva il regolamento per il Corpo di agenti di pubblica sicurezza;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno e per la guerra, di concerto col Ministro per le finanze;
Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di provvedere all'aumento di mille unità nell'organico del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La forza del Corpo agenti di pubblica sicurezza è aumentata di mille uomini.
In dipendenza di tale aumento, l'organico del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza resta modificato come appresso:

Marescialli di 1ª classe	n.	720
Marescialli di 2ª e 3ª classe	»	1127
Brigadieri	»	1005
Vicebrigadieri	»	1158
Guardie scelte	»	1632
Guardie	»	9837
Allievi	»	420
Totale	n.	15899

L'arruolamento sarà iniziato il 1° giugno 1935-XIII.

Art. 2.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a stanziare nel bilancio del Ministero dell'interno i fondi occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.
Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 124. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 maggio 1935-XIII, n. 682.

Trasferimento del personale dell'Opera nazionale combattenti dalla sede centrale agli uffici periferici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta l'opportunità di dare facoltà al presidente dell'Opera nazionale per i combattenti di disporre, per esigenze di servizio, il trasferimento del personale di organico dalla Amministrazione centrale ad uffici periferici;
Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà al presidente dell'Opera nazionale per i combattenti di disporre il trasferimento del personale di organico dalla sede ad uffici periferici.
Il personale così trasferito conserva la sua posizione di organico nel ruolo dell'Amministrazione centrale.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 134. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 maggio 1935-XIII, n. 683.

Modificazione del trattamento doganale del piombo e dei suoi derivati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni ed aggiunte;
Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1187, convertito nella legge 18 gennaio 1932, n. 21;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare il regime doganale del piombo e suoi derivati;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tariffa generale dei dazi doganali in vigore sono apportate le seguenti modificazioni:

N. e lettera della tariffa	Denominazione delle merci	Unità	Dazio base	Coefficiente di maggioraz.
379	Piombo e sue leghe:			
	(Nota invariata)			
a)	— in pani e in rottami	Q.le	45 —	—
b)	— in fogli e in fili	»	65 —	—
c)	— in tubi	»	65 —	—
380	Caratteri da stampa di piombo e sue leghe.	»	72 —	1
381	Tubetti per colori, profumerie, vernici e simili, di piombo e sue leghe:			
a)	— verniciati, litografati, argentati, dorati o comunque decorati	»	79, 50	1
b)	— altri	»	57, 50	1
382	Lavori di piombo e sue leghe, non nominati:			
a)	— verniciati, dorati o argentati	»	174 —	0, 5
b)	— altri	»	74, 50	1
455	Accumulatori elettrici, del peso:			
a)	— di più di 10 chilogrammi	»	84 —	1
b)	— di più di 1 fino a 10 chilogrammi	»	172 —	0, 5
c)	— fino a 1 chilogramma	»	157 —	1
464	Parti metalliche di accumulatori elettrici, del peso:			
a)	— di più di 5 chilogrammi	»	70, 50	1
b)	— di più di 1 fino a 5 chilogrammi	»	82, 50	1
c)	— fino a 1 chilogramma	»	97, 50	1
679	Ossido:			
h)	— di piombo	»	65 —	—
680	Carbonato:			
d)	— di piombo	»	57 —	—
727	Acetati o piroligniti non nominati:			
b)	— acetato di piombo	»	65, 30	—
945	Cordoni e cavi elettrici isolati, formati con uno o più conduttori metallici comunque ricoperti con materie isolanti, armati o protetti con ferro o con qualsiasi altro metallo, compresi i cavi sottomarini:			
a)	— con conduttori formati di fili di diametro superiore a mezzo millimetro	»	164, 50	0, 5
b)	— con conduttori formati di fili del diametro di mezzo millimetro o meno	»	172, 50	0, 6

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 98. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 aprile 1935-XIII, n. 684.
Validità delle cartoline postali di vecchio tipo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Riconosciuto opportuno togliere di corso le cartoline postali senza vignetta da centesimi 15 e 30 (semplici) e da centesimi 15+15 e 30+30 (con risposta pagata) di vecchio tipo, ossia di piccolo formato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le cartoline postali, senza vignetta, da centesimi 15 e 30 (semplici) e da centesimi 15+15 e 30+30 (con risposta pagata) di vecchio formato ossia con dimensioni inferiori a quelle stabilite, pel nuovo tipo, in millimetri 105×150, col Nostro decreto 22 luglio 1932, n. 965, saranno valide fino al 31 dicembre 1935 e verranno ammesse al cambio per la durata di un anno a partire da tale data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 80. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 aprile 1935-XIII, n. 685.
Inscrizione di quattro rimorchiatori nel quadro del Regio naviglio da guerra dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I quattro rimorchiatori di 270 tonnellate di dislocamento in costruzione: due presso la Società Bacini e Scali napoletani, uno presso i Cantieri navali e Officine meccaniche di Venezia e uno presso il Cantiere navale Breda di Venezia, sono inscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato fra le navi di uso locale assumendo rispettivamente i nomi di: « Portoferraio », « Porto Torres », « Porto Ercole », « Porto Conte ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 72. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commisione venatoria provinciale di Parma ed udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanzale nella provincia di Parma;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Parma, dell'estensione di circa 300 ettari delimitata dai seguenti confini:

a nord, il tratto della strada provinciale che partendo da Pie di Via arriva fino all'incrocio per C. Buonasera;

ad ovest, la strada rotabile che partendo dall'incrocio sopradetto arriva ai Casali;

a sud, sentieri, mulattiera e strada carreggiabile che partendo da Casali arriva all'incrocio con la strada provinciale Pie di Via S. Vittore nei pressi de « Le Lame »;

ad est, la strada Pie di Via S. Vittore precisamente per il tratto da « Le Lame » a Pie di Via.

La Commissione venatoria provinciale di Parma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1398)

DECRETO MINISTERIALE 13 maggio 1935-XIII.
Concentrazione di alcune Associazioni agrarie di mutua assicurazione nella Società anonima « Riunione adriatica di sicurtà » con sede in Trieste.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, ed il R. decreto-legge 12 luglio 1934, numero 1290, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;
Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, concernente il concentramento e liquidazione delle imprese di assicurazione;
Considerato che la Società anonima « Riunione adriatica di sicurtà », con sede in Trieste, e le Associazioni di mutua assicurazione contro i danni dell'incendio « La Sansalvatorese », con sede in San Salvatore Monferrato, e Mutua di assicurazione di Romentino, con sede in Romentino, hanno deliberato la concentrazione dei loro esercizi assicurativi mediante trasferimento dei portafogli di dette associazioni mutue alla Società anonima « Riunione adriatica di sicurtà »;
Considerato che la Società anonima « Riunione adriatica di sicurtà » dispone di attività sufficienti a coprire le riserve premi e sinistri risultanti dalle concentrazioni;
Viste le convenzioni in data 25 marzo 1935, e 30 marzo 1935 dalle quali risultano le modalità e condizioni per la esecuzione delle deliberate concentrazioni;

Decreta:

Sono approvate le convenzioni stipulate il 25 marzo 1935, per notaio Pietro Vescovi di Predosa (n. 13205 di repertorio) e 30 marzo 1935, per notaio Luigi Nicoletti di Novara, rispettivamente tra la Società anonima « Riunione adriatica di sicurtà », con sede in Trieste, e le Associazioni di mutua assicurazione contro i danni degli incendi « La Sansalvatorese », con sede in San Salvatore Monferrato, e Mutua di assicurazione di Romentino, con sede in Romentino, per la concentrazione degli esercizi assicurativi mediante trasferimento dell'intero portafoglio dei contratti di assicurazione di dette Associazioni mutue alla Società anonima « Riunione adriatica di sicurtà ».

Roma, addì 13 maggio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(1397)

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1935-XIII.

Autorizzazione alla « Società per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso nello scandianese » ad aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni privilegiate.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 24 novembre 1932, n. 1623;

Vista l'istanza presentata dalla « Società per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso nello scandianese » con sede in Reggio Emilia, la quale chiede di essere autorizzata ad aumentare il capitale sociale di L. 420.000 mediante emissione di azioni privilegiate;

Ritenuto che è il caso di autorizzare l'accennato aumento di capitale e che il privilegio da concedersi alle relative azioni deve essere contenuto nei limiti appresso determinati;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

La « Società per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso nello scandianese » è autorizzata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 24 novembre 1932, n. 1623, ad aumentare di L. 420.000 il capitale sociale, mediante emissione di azioni privilegiate.

Il privilegio delle azioni predette consiste nel diritto di priorità in caso di rimborso di capitale e nel diritto di priorità nella ripartizione degli utili nella misura del 6 %. Il diritto alla priorità nella ripartizione degli utili cesserà quando per cinque esercizi consecutivi sia corrisposto lo stesso dividendo del 6 % tanto alle azioni ordinarie che a quelle privilegiate.

Le nuove azioni dovranno essere offerte nella totalità in opzione ai precedenti azionisti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: SOLMI.

(1438)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-512.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pozzar Ottone di Giacomo e di Anna Duca, nato ad Aquileia il 22 giugno 1900 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Pozzari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Pastoricchio Elena di Nicolò, nata il 6 agosto 1903, moglie;
2. Pozzar Enzo Addone Ottone di Ottone, nato il 31 ottobre 1924, figlio;
3. Pozzar Stelvio di Ottone, nato il 9 agosto 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12330)

N. 11419-513.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Giacomo di Antonio e di Rovis Maria, nato a Pedena di Pisino il 7 settembre 1885, e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Ghersini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Pilutti Carolina di Pietro, nata il 27 dicembre 1892, moglie;
2. Ghersinich Umberto di Giacomo, nato il 2 aprile 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12331)

N. 11419-514.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gril Carlo di Matteo e di Visintin Teresa, nato a S. Michele di Opacchiasella il 3 novembre 1897 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Grillo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12332)

N. 11419-515.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Pirusel Maria vedova Marusig fu Giuseppe e fu Zanel Lucia, nata ad Aiello del Friuli il 26 febbraio 1870, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Marussig Ernesto fu Giovanni, nato il 19 marzo 1906, figlio;
2. Marussig Gioconda fu Giovanni, nata l'8 aprile 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12333)

N. 11419-9026.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Albino Meulia fu Antonio, nato a Trieste il 23 marzo 1892 e residente a Trieste (Valle di Rozzol n. 631), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Meola »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Albino Meulia è ridotto in « Meola ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12410)

N. 11419-19317.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Carmela Murovitz di Edoardo in Ballis, nata a Pontebba il 10 maggio 1905 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Moravi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Carmela Murovitz in Ballis è ridotto in « Moravi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12411)

N. 11419-15885.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Müller fu Adolfo, nato a Trieste il 16 agosto 1909 e residente a Trieste, via Cologna n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mirelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Müller è ridotto in « Mirelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12412)

N. 11419-5744.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eliseo Obersnu di Rodolfo, nato a Trieste il 12 gennaio 1910 e residente a Trieste, via della Ferriera n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oberti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eliseo Obersnu è ridotto in « Oberti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12413)

N. 11419-4919.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alessandro Ojo fu Antonio, nato a Trieste il 19 luglio 1906 e residente a Trieste, via dei Lavoratori n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alessandro Ojo è ridotto in « Orio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12414)

N. 11419-4918.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Antonietta Ojo fu Antonio, nata a Trieste il 23 novembre 1907 e residente a Trieste, via dei Lavoratori n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decdeto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Antonietta Ojo è ridotto in « Orio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12415)

N. 11419-4917.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Giulia Ojo fu Antonio, nata a Trieste il 9 gennaio 1911 e residente a Trieste, via dei Lavoratori n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Giulia Ojo è ridotto in « Orio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12416)

N. 11419-4920.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Ojo fu Antonio, nato a Trieste il 18 novembre 1904 e residente a Trieste, via Lavoratori n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Ojo è ridotto in « Orio ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria fu Antonio, nata il 22 luglio 1912, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12417)

N. 11419-5755.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Starc di Matteo, nato a Trieste, il 21 luglio 1911 e residente a Trieste, Barcola, 890, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Starc è ridotto in « Vecchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12437)

N. 11419-5754.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Matteo Starc fu Giuseppe, nato a Trieste il 15 giugno 1883 e residente a Trieste, Barcola, 890, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vecchi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Starc è ridotto in « Vecchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Orsola Stoka in Starc fu Simone, nata il 24 dicembre 1894, moglie;
2. Mario di Matteo, nato il 31 gennaio 1913, figlio;
3. Maria di Matteo, nata il 14 agosto 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12438)

N. 11419-25842.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Cernivec di Francesco, nato a Trieste il 20 dicembre 1906 e residente a Torino, via Alassio, n. 8, case ferrovieri, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Negri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Cernivec è ridotto in « Negri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richidente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12439)

N. 11419-25841.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Cernivec di Francesco, nato a Trieste il 22 aprile 1883 e residente a Torino, Via Alessio, n. 8, case ferrovieri, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Negri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Cenivec è ridotto in « Negri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Glivar in Cernivec di Francesco, nata il 15 gennaio 1886, moglie;
2. Lidia di Francesco, nata il 9 agosto 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12440)

N. 11419-25840.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Violetta Cernivec di Francesco in Fiorini, nata a Trieste l'8 luglio 1911 e residente a Torino, Piazza Madonna Cristina, n. 2-*bis*, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Negri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Violetta Cernivec in Fiorini è ridotto in « Negri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12441)

N. 11419-4812

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Crivicich di Giovanni, nato a Budapest il 21 febbraio 1899 e residente a Roma, via Varese, n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crivelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Crivicich è ridotto in « Crivelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Plascan in Crivicich fu Enrico, nata il 6 novembre 1885, moglie;
2. Fabio di Giuseppe, nato l'11 gennaio 1921, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 23 settembre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12442)

N. 11419-998

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Canziani fu Michele ved. Golievscig, nata a Muggia il 16 luglio 1891 e residente a Muggia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guglielmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Canziani ved. Golievscig è ridotto in « Guglielmi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Albino di Giovanni, nato l'11 novembre 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12443)

N. 11419-2275.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Gombac fu Giuseppe, nato a Matauno (Trieste) il 17 dicembre 1898 e residente a Scafa S. Valentino Abruzzo (Pescara), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giombi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Gombac è ridotto in « Giombi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Mahorcic in Gombac, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata l'11 aprile 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12444)

N. 11419-25122.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Skergat fu Giuseppe, nato a Capodistria il 25 marzo 1877 e residente a Muggia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sergi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Skergat è ridotto in « Sergi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Razem in Skergat di Giuseppe, nata il 15 aprile 1877, moglie;
2. Felice di Giuseppe, nato il 26 giugno 1913, figlio;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12450)

N. 11419-5745.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Albina Starz di Carlo, nata a Pola il 18 aprile 1906 e residente a Roma, via Reno n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Devecchi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Albina Starz è ridotto in « Devecchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12451)

N. 11419-6322.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Stepcich fu Carlo, nato a Pola il 27 gennaio 1892 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Steppi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Stepcich è ridotto in « Steppi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Domenica Villatora in Stepcich, moglie;
2. Bianca di Carlo, nata il 13 novembre 1924, figlia;
3. Bruna di Carlo, nata il 12 giugno 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12452)

N. 11419-889.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Erminio Tomsich fu Antonio, nato a Trieste l'11 marzo 1895 e residente a Milano, via Pietro Calvi n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomaselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Decreta:

Il cognome del sig. Erminio Tomsich è ridotto in « Tomaselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Bruna Iakomin in Tomsich di Daniele, nata il 24 ottobre 1899, moglie;
2. Oscar di Erminio, nato l'11 aprile 1920, figlio;
3. Glauco di Erminio, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12453)

N. 11419-24528.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Verbanaz fu Francesco, nato a Santalesi di Albona il 16 febbraio 1880 e residente a Trieste, via A. Diaz n. 3-4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verbani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Verbanaz è ridotto in « Verbani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12454)

N. 11419-5931.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Kopajtich fu Antonio, nata a Trieste il 20 settembre 1891 e residente a Trieste, via A. Manzoni n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coppani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Kopajtich è ridotto in « Coppani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Renè di Maria, nato il 21 gennaio 1912, figlio;
2. Donatello di Maria, nato il 27 giugno 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12455)

N. 11419-7710.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Remigio Krainz fu Giovanni, nato a Velocca il 27 ottobre 1901 e residente a Trieste, via Ponziana n. 10-V, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carnielli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Remigio Krainz è ridotto in « Carnielli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Lucia nata Zavatta di Giacomo, nata il 7 marzo 1911, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12456)

N. 11419-6927.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Rosa Kriznic fu Andrea in Tence, nata a Trieste il 13 settembre 1885 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Crini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Rosa Kriznic in Tence è ridotto in « Crini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Sparta di Rosa, nata il 16 giugno 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12457)

N. 11419-2064.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Krizmancic fu Giuseppe, nato a Gropada (Trieste) il 3 giugno 1891 e residente a Gropada n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crismani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Krizmancic è ridotto in « Crismani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia nata Grgic fu Giusto, nata il 6 luglio 1893, moglie;
2. Antonia di Antonio, nata il 18 dicembre 1915, figlia;
3. Maria di Antonio, nata il 17 dicembre 1915, figlia;
4. Giuseppe di Antonio, nato il 5 agosto 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12458)

N. 11419-4685.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Kofol fu Antonio ved. Kretic, nata a Lom di Canale il 28 dicembre 1866 e residente a Trieste, via Torricelli, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Cofolli » e « Caretti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Kofol ved. Kretic sono ridotti in « Cofolli » e « Caretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12459)

N. 11419-25543.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kavcic fu Tommaso, nato a Tolmino il 6 maggio 1879 e residente a Trieste, Basovizza n. 104, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kavcic è ridotto in « Calzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12460)

N. 11419-4926

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Iurissevich di Pietro, nato a Castelvenere di Pirano il 27 marzo 1896 e residente a via C. Beccaria n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Iurissevich è ridotto in « Giorgini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna nata Gasperini fu Giovanni, nata l'11 febbraio 1901, moglie;
2. Iolanda di Vittorio, nata il 16 dicembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12461)

N. 11419-6929.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Iurcic fu Matteo, nata a Trieste il 16 luglio 1880 e residente a Trieste, via Mazzini n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Giorgio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Iurcic è ridotto in « Di Giorgio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12462)

N. 11419-5963.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Iansig fu Antonio, nato a Lucinico (Gorizia) il 20 novembre 1901 e residente a Trieste, via G. Vidali n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Iansig è ridotto in « Giannini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Sofia nata Korsic fu Antonio, nata il 13 marzo 1902, moglie;
2. Teresa di Antonio, nata il 23 ottobre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12463)

N. 11419-4318.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Hlaca fu Giovanni nata a Casigliano (Sesana) il 15 marzo 1890 e residente a Trieste, via del Monte n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caccia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Hlaca è ridotto in « Caccia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Sara nata Callierotti, nata il 9 marzo 1888, moglie.
2. Palmira di Giuseppe, nata il 30 gennaio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12464)

N. 11419-5761.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Illincich fu Giovanni, nato a Trieste il 5 luglio 1893 e residente a Trieste, via Madonnina n. 34, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Illeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Illincich è ridotto in « Illeni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Bisiak fu Antonino, nata il 29 dicembre 1899, moglie;
2. Ernesto di Ernesto, nato il 17 gennaio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12465)

N 11419-26044.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Iamseg fu Giuseppe, nato a Trieste il 22 gennaio 1883 e residente a Trieste, via Gasparo Stampa n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ianni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Iamseg è ridotto in « Ianni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Baldazzar fu Carlo, nata il 19 giugno 1893, moglie;
2. Giuseppina di Carlo, nata il 4 giugno 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12466)

N. 11419-26155.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Hrobat di Antonio, nato a Trieste il 24 gennaio 1904 e residente a Trieste, Grotta di Sotto, 141, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rovatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Hrobat è ridotto in « Rovatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12467)

N.11419-4902.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Hervatin di Giovanni, nato a Trieste l'8 ottobre 1898 e residente a Trieste, via dei Giuliani, 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rovati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Hervatin è ridotto in « Rovati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alma nata Germek fu Antonio, nata il 13 gennaio 1904, moglie;
2. Giovanni di Rodolfo, nato il 23 gennaio 1922, figlio;
3. Rodolfo di Rodolfo, nato l'11 settembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12468)

N. 11419-2737.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Anna Heinrich fu Giuseppe ved. Schnapka, nata a Trieste il 6 febbraio 1880 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Arrighi » e « Sciacca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Heinrich sono ridotti in « Arrighi » e « Sciacca ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Aurelia fu Leopoldo, nata il 13 giugno 1909, figlia;
2. Hilda fu Leopoldo, nata il 4 marzo 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12469)

N. 11419-22920.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Heiland fu Giustignano, nato a Trieste l'11 luglio 1895 e residente a Trieste, via dei Leo, 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ailandi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Heiland è ridotto in « Ailandi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente nella sua domanda e cioè:

Ester nata Monfrodini fu Augusto, nata il 7 novembre 1899, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12470)

N. 11419-4921.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Natale Gustincich fu Antonio, nato a Trieste il 27 novembre 1902 e residente a Trieste (via Concordia, n. 19), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giustino »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Natale Gustincich è ridotto in « Giustino ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina nata Dorigo fu Carlo, nata il 28 marzo 1900, moglie;
2. Vittoria di Natale, nata il 13 maggio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12471)

N. 11419-4684.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guglielmo Grünbaum fu Maria, nato a Trieste il 25 maggio 1906 e residente a Trieste, via del Rivo n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grimaldi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guglielmo Grünbaum è ridotto in « Grimaldi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Stefania nata Ziborna di Giovanni, nata il 26 dicembre 1909, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12472)

N. 11419-7427.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Grisonic fu Giuseppe, nato a Trieste il 21 maggio 1896 e residente a Trieste, via Broletto, 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grisoni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Grisonic è ridotto in « Grisoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonietta nata Delliza fu Giovanni, nata il 20 maggio 1903, moglie;
2. Nello di Mario, nato il 13 giugno 1923, figlio;
3. Dina di Mario, nata il 30 novembre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12473)

N. 11419-4669.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giulio Gricar di Maria, nato a Trieste il 22 maggio 1886 e residente a Trieste, via S. Marco n. 25-II, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Riccardi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giulio Gricar è ridotto in « Riccardi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna nata Sila fu Giovanni, nata il 25 giugno 1891, moglie;
2. Margherita di Giulio, nata il 30 dicembre 1913, figlia;
3. Ada di Giulo, nata il 4 febbraio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12474)

N. 11419-4687.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuliano Gojak fu Andrea, nato a Trieste il 5 gennaio 1900 e residente a Trieste, via Ferriera n. 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gioia »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuliano Gojak è ridotto in « Gioia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12475)

N. 11419-4686.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Goiach fu Andrea, nato a Trieste il 16 agosto 1896 e residente a Trieste, via Ferriera n. 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gioia »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Goiach è ridotto in « Gioia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna nata Zaro di Giovanni, nata il 3 agosto 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12476)

N. 11419-25541.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscar Godina fu Francesco, nato a Trieste il 16 aprile 1887 e residente a Trieste, via Margherita n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscar Godina è ridotto in « Godiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Libera nata Posecco di Carlo, nata il 10 luglio 1888, moglie;
2. Ivonne di Oscar, nata il 26 agosto 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12477)

N. 11419-7008.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Cuk fu Giovanni, nato a Trieste il 22 novembre 1905 e residente a Trieste, via Scuole Nuove n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ciocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Ciuch è ridotto in « Ciocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12478)

N. 11419-5974.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stanislao Caharia di Antonio, nato a Rubbia di Comeno il 15 gennaio 1914 e residente a Trieste, via S. Cilino, 67, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zaccaria »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanislao Caharia è ridotto in « Zaccaria ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12479)

N. 11419-4519.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Pierina Briscek di Francesco, nata a Trieste il 14 maggio 1910 e residente a Trieste, viale Opicina n. 297, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bresciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Pierina Briscek è ridotto in « Bresciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12480)

N. 11419-4518.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Briscek fu Tommaso, nato a Trieste il 27 settembre 1884 e residente a Trieste, Villa Opicina n. 297, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bresciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Briscek è ridotto in « Bresciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca nata Skerlavai fu Luca, nata il 30 marzo 1889, moglie;
2. Danica di Francesco, nata il 26 luglio 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12481)

N. 11419-7432.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Brelich di Carlo, nata a Trieste il 12 dicembre 1900 e residente a Trieste, via Calvola n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Borelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Brelich è ridotto in « Borelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12482)

N. 11419-4517.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Bressevich fu Teresa, nato a Pola il 22 marzo 1882 e residente a Trieste, via della Guardia, 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bressi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Augusto Bressevich è ridotto in « Bressi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Dreessi fu Giuseppe, nata il 31 maggio 1883, moglie;
2. Augusto di Augusto, nato il 19 luglio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12483)

N. 11419-18844.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stefano Brajuka fu Ireneo, nato a Trieste il 14 febbraio 1909 e residente a Trieste, via Pondares n. 4-III, e diretta ad ottonere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bracci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Brajuka è ridotto in « Bracci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12484)

N. 11419-4521.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Stella Bosich di Andrea, nata a Isola d'Istria il 25 giugno 1906 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Stella Bosich è ridotto in « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12485)

N. 11419-2317.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oreste Bolsich di Antonio, nato a Fiume il 26 agosto 1909 e residente a Trieste, Rozzol in Monte n. 1032, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oreste Bolsich è ridotto in « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12486)

N. 11419-4520.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Agostino Bozic fu Francesco, nato a Goriano il 9 febbraio 1889 e residente a Trieste, via del Vento, 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Natali »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Agostino Bozic è ridotto in « Natali ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Madon fu Biagio, nata il 6 agosto 1896, moglie;
2. Maria di Agostino, nata il 17 novembre 1920, figlia;
3. Luciano di Agostino, nato il 13 dicembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12487)

N. 11419-4499.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Felice Beseg fu Giovanni, nato a Trieste il 21 novembre 1891 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, 813, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Felice Beseg è ridotto in « Bessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Bianca nata Sivitz fu Giovanni, nata il 26 marzo 1900, moglie;
2. Silvano di Felice, nato il 20 dicembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12488)

N. 11419-4500.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Emilia Beseg fu Giovanni in Marsi, nata a Trieste il 15 luglio 1883 e residente a Trieste, via S. Francesco, 6-1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Bessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Emilia Beseg è ridotto in « Bessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12489)

N. 11419-26045.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Paola Filip di Enrico, nata a Trieste il 27 novembre 1910 e residente a Trieste, via Trento n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 19 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Filippi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Paola Filip è ridotto in « Filippi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 13 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12490)

N. 11419-25545.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Virginia Snaidero fu Pietro ved. Dujmich, nata a Trieste il 12 marzo 1861, e residente a Trieste (Ospedale Cronici-San Giovanni), e diretta a ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dominici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Virginia Snaidero ved. Dujmich è ridotto in « Dominici ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12493)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvazione del nuovo statuto dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

Con R. decreto 29 aprile 1935-XIII, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è stato approvato il nuovo statuto dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

(1392)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

SERVIZIO DELLE ASSICURAZIONI

(1a *pubblicazione*).

Svincolo totale della cauzione costituita dalla Società cooperativa di assicurazione « L'Euganea », in Padova.

Il Regio commissario liquidatore della Società cooperativa di assicurazione del bestiame bovino « L'Euganea », con sede in Padova, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita dalla Società stessa a norma degli articoli 33 e 35 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, asserendo che non esiste più alcun sinistro da liquidare e che è stato estinto ogni impegno derivante dalle operazioni assicurative.

Chiunque abbia interesse di opporsi a detto svincolo, a norma degli articoli 28 e 51 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, deve far pervenire in debita forma legale, ricorso a questo Ministero. — Servizio delle assicurazioni — non oltre il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al predetto Regio commissario, via Altinati, 42-A, Padova.

(1356)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 43.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3, 50 %	810051	143, 50	Vigliecca Giovanna-Teresa o Teresa-Giovanna di Paolo, minore sotto la p. p. del padre domt. a Torino.	Vigliecca *Lucia-Giovanna-Giuseppina* di Paolo, minore, ecc., come contro.
» »	832025 832026	700 — 350 —	Cortese Carmen Cortese Maria-Francesca } di Enrico, domt. a Genova; vincolate di usufrutto.	Cortese Carmen Cortese Maria-Francesca } di Enrico, *minori sotto la p. p. del padre*, dom. a Genova; vincolate di usufrutto.
Prestito Naz. 4, 50 % 3, 50 % Redimibile	12010 49391 86464	22, 50 126 — 17, 50	Scaglia *Arturo* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Ongarato Santina di Giovanni, ved. Scaglia, domt. in Acqui (Alessandria).	Scaglia *Roberto-Arturo* fu Carlo, minore, ecc., come contro.
3, 50 % Redimibile	365531	91 —	Fiore *Vincenza* fu *Antonio*, moglie di Calabrese Giovanni, dom. a Bracigliano (Salerno), vincolata.	Fiore *Maria-Vincenza* fu *Domenico-Antonio*, moglie, ecc., come contro, vincolata.
» »	177445 177446	875 — 875 —	Orfanotrofio Riberia Orfanotrofio Merula } in Vigevano (Pavia); con usufrutto vitalizio congiuntamente ai coniugi Pezzali Giovanni Battista fu *Giovanni* e Grugnetti Emilia fu Vincenzo, dom. a Vigevano (Pavia).	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente ai coniugi Pezzoli Giovanni Battista fu *Giacomo* e Grugnetti Emilia fu Vincenzo, dom. come contro.
Cons. 5 %	184634	185 —	Parrocchia di Ronco Canavese (Torino); con usufrutto vitalizio a Ferraris *Margherita* fu Paolo, ved. di Peronino Giusto e moglie in seconde nozze di Cavalli Antonio fu Francesco, dom. a Ronco Canavese.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Ferraris *Maria-Margherita* fu Paolo, vedova, ecc., come contro.
3, 50 % Redimibile	267924	248, 50	Manzoni Andreina fu *Luigi*, minore sotto la p. p. della madre Invernizzi Margherita detta Rita fu Luigi, ved. Manzoni, dom. a Cremeno (Como).	Manzoni *Andreina* fu Ferdinando, minore, ecc., come contro.
»	211368	17, 50	Ricci *Elena* fu Agostino, minore sotto la p. p. della madre Mattoni Annunziata di Marco, ved. di Ricci Agostino, dom. a Firenze.	Ricci *Elvira* fu Agostino, minore, ecc., come contro.
»	73368	70 —	Valz Gen *Severina* fu Giovan Maria, ved. di *Rabbia* Giacomo, dom. a S. Giuseppe in Casto (Novara).	Valz Gen *Antonia-Maria-Severina* fu Giovan Maria, ved. di *Trabbia* Giacomo, dom. come contro.
»	58007	350 —	Chiara Alfonso fu *Domenico*, dom. a Santomenna (Salerno).	Chiara Alfonso fu *Donato*, dom. come contro.
Cons. 3, 50 %	239916	14 —	Piumetti Teresa di *Carlo*, moglie di Giovannini Giacomo, dom. a Scarnafiggi (Cuneo).	Piumetti Teresa *Adelaide* di *Bartolomeo*, moglie, ecc., come contro.
3, 50 % Redimibile	97718	14 —	*Vittore* Ercole di Vincenzo, dom. a Roma.	*Vettori* Ercole di Vincenzo, dom. a Roma.
»	298527	1, 050 —	Tagliabue Alberto fu Edoardo, minore sotto la tutela di Tagliabue Francesco di Adeodato, dom. a Cantù (Como); con usuf. vital. a Maspero *Luigia* fu Pietro, ved. di Terraneo Giovanni Antonio, domicil. a Cantù (Como).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Maspero *Maria-Luigia* fu Pietro, vedova, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redim. bile	301897	8 750 —	Consolo *Enrichetta Pasquina* fu Gabriele, vedova di Goldschmiedt *Edoardo*, dom. a Verona.	Consolo *Pasquina-Enrichetta* fu Gabriele, vedova di Goldschmiedt *Elia-Edoardo*, dom. a Verona.
»	70017	70 —	Masoero *Vincenzo* fu Enrico, minore sotto la p. p. della madre Amelia Del Bo, ved. Masoero, dom. a Milano.	Masoero *Vincenza-Maria* fu Enrico, minore, ecc., come contro.
»	76606	210 —	*Giuli* Maria Virginia di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Paglieta (Teramo).	*Giulii* Maria Virginia di Giuseppe, minore, ecc., come contro.
Buoni tesoro novennali nominativi 7ª Serie (1934)	690 691	1 500 — 5 000 —	Mutti Lilia fu *Francesco-Tommaso*, minore sotto la p. p. della madre Armandola Elvira, ved. Mutti. Il primo buono è con usufrutto ad Armandola Elvira, ved. di Mutti *Francesco-Tommaso*.	Mutti Lilia fu *Tomaso*, minore, ecc., come contro. Il prmo buono è con usufrutto ad Armandola Elvira, ved. di Mutti *Tomaso*.
3,50 % Redimibile	61147	700 —	Fezzi Ercole di *Angelo*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Pizzighettone (Cremona).	Fezzi Ercole di *Aurelio-Angelo*, minore, ecc., come contro
»	85678	350 —	Fezzi Ercole di *Angelo*, minore sotto la p. p. del padre Fezzi *Angelo*, dom. a Pizzighettone (Cremona).	Fezzi Ercole di *Aurelio-Angelo*, minore sotto la p. p. del padre Fezzi *Aurelio-Angelo*, dom. come contro.
»	322687	84 —	Rossi Francesco fu *Battista*, presunto assente rappresentato dal curatore Rossi Attilio fu Angelo, dom. a Binago (Como).	Rossi Francesco fu *Carlo*, presunto assente, ecc., come contro.
»	74135	175 —	*Iorato* Giovanni fu Salvatore, dom a Vittoria (Siracusa).	*Iurato* Giovanni fu Salvatore, dom. a Vittoria (Siracusa).
Cons. 5 %	199569	400 —	*Baiano* Giuseppe di Giovanni, dom. a New York.	*Boiano* Giuseppe di Giovanni, dom. a New York.
»	160682	250 —	*Buiano* Giuseppe di Giovanni, dom. a Gallo (Caserta).	*Boiano* Giuseppe di Giovanni, dom. come contro.
3,50 % Redim bil	162961	3 500 —	Bramante Andrea-Teresio fu Carlo, dom. a Novara con usufrutto vitalizio a Bramante *Adelina* fu Andrea, nubile, dom. a Novara.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Bramante *Chiara-Adele* fu Andrea, nubile, dom. a Novara.
»	105137	35 —	Oddo *Rosina* fu Rosario, *minore sotto la p. p. della madre Tedesco Felicia fu Calogero, ved. di Oddo Rosario*, dom. a Palermo, vincolata di usufrutto.	Oddo *Rosa* fu Rosario, *moglie di Lo Porto Rosario* dom. in Alimena (Palermo), vincolata di usufrutto.
»	91446	14 —	*Tessariol* Domenico di Pietro, dom. a Soffratta (Treviso).	*Terzariol* Domenico di Pietro, dom. come contro.
Cons. 3,50 %	295736 422122	77 — 613,50	Gamba Susanna di Giovanni, moglie di Dellavalle *Celestino*, dom. a Civiasco (Novara).	Gamba Susanna di Giovanni, moglie di Dellavalle *Felice-Celestino*, dom. come contro.
3,50 % Redimibile	320745	262,50	Ceccarelli *Paolina* fu Lorenzo, minore sotto la tutela di Magliacca Alberto fu Pietro, domiciliato a Foce d'Amelia (Perugia).	Ceccarelli *Maria* fu Lorenzo, minore, ecc., come contro.
»	428389	700 —	Baroni Celeste fu Luigi, con usufrutto vitalizio a Moiraghi *Terzilla* fu Luigi, dom. a Milano.	Baroni Celeste fu Luigi, con usufrutto vitalizio a Moiraghi *Edvige-Tersilla* fu luigi, dom. a Milano.
»	38055	140 —	*Scaragli* Pietro fu *Andrea*, dom. a Terontola (Arezzo).	*Sgaragli* Pietro fu *Luigi*, dom. come contro.
Cons. 3,50 %	599775	175 —	Cesano *Luigi* di Pasquale, dom. a Pinerolo (Torino).	Cesano *Domenico-Luigi-Alberto* di Pasquale, dom. come contro.
3,50 % Redimibile	223309	315 —	Zordan *Caterina* fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Zordan Maria fu Vincenzo, ved. di Zordan Pietro, dom. a Cogollo del Cengio (Vicenza).	Zordan *Caterino* fu Pietro, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 4 maggio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1236)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso per 10 posti di allievo ufficiale della Milizia nazionale forestale.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1926, n. 1066, con cui venne istituita la Milizia nazionale forestale, e successive modificazioni:

Visto il regolamento per la M.N.F. approvato con R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1997;

Visto il R decreto-legge 24 maggio 1932, n. 625, che tratta del reclutamento degli ufficiali della M.N.F. e relative norme esecutive approvate con R. decreto 23 giugno 1932, n. 829;

Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 227;

Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587;

Visto il decreto di S. E. il Capo del Governo in data 10 ottobre 1934-XII;

Sentito il Comando generale della Milizia;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a n. 10 posti di allievo ufficiale della Milizia nazionale forestale, da conferire ai giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio, come in appresso specificato, in uno dei Regi istituti superiori agrari del Regno e siano riconosciuti in possesso dei requisiti all'uopo richiesti.

Art. 2.

Gli aspiranti, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dovranno far pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste — Comando della Milizia nazionale forestale — la domanda su carta da bollo da L. 6 corredata dai seguenti documenti, redatti pure su carta da bollo e debitamente legalizzati:

a) certificato di data non anteriore a quella della pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*, attestante l'iscrizione al P. N. F., od ai Gruppi universitari fascisti, od ai Fasci giovanili con la indicazione dell'anno, del mese e del giorno della iscrizione. Tale documento dovrà essere rilasciato dalla competente Federazione provinciale fascista o dal Gruppo universitario o da quello del Fascio giovanile provinciale di combattimento. Gli italiani non regnicoli devono produrre il certificato di iscrizione ai Fasci italiani all'estero, redatto su carta legale, rilasciato dalla Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero e firmato dal segretario generale o da uno degli ispettori centrali dei Fasci all'estero. Tale certificato dovrà essere sottoposto alla ratifica di S. E. il Segretario del Partito o del Segretario amministrativo o di uno dei Vice segretari del Partito Nazionale Fascista, solo nel caso in cui si attesti l'appartenenza al Partito in epoca anteriore al 28 ottobre 1922;

b) copia dell'atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data della pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*, abbia compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 26° anno di età; questo limite è portato al 31° anno per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra. Per gli iscritti senza interruzioni al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922, detti limiti sono aumentati di quattro anni. Per i decorati al valor militare il limite di età è portato a 39 anni;

c) certificato di stato libero di data non anteriore di due mesi a quella di pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*, comprovante che l'aspirante non sia ammogliato, nè vedovo con prole;

d) certificato di cittadinanza italiana, di data non anteriore di due mesi a quella di pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale;*

e) certificato di soddisfatto obbligo di leva militare o di iscrizione nelle liste di leva. Gli ex combattenti ed i benemeriti della causa nazionale dovranno comprovare la specie e la durata dei servizi militari prestati durante la guerra 1915-18 e le benemerenze ottenute in dipendenza di tali servizi e di quelle fasciste;

f) certificato medico, di data non anteriore di due mesi a quella di pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*, rilasciato da un ufficiale medico della Milizia nazionale forestale, vistato dall'ufficiale comandante del reparto della Milizia stessa, dal quale risulti che l'aspirante è immune da infermità o da imperfezioni fisiche ed è idoneo ad incondizionato servizio militare;

g) certificato di buona condotta morale e politica, vidimato dall'autorità prefettizia, di data non anteriore di due mesi a quella di pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*;

h) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore di due mesi a quella di pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale;*

i) certificato dal quale risulti di aver superato tutti gli esami del primo biennio in uno dei Regi istituti superiori agrari del Regno, con la indicazione dei punti riportati nelle materie che hanno formato oggetto dell'apposito programma di insegnamento nel biennio stesso, secondo l'ordinamento scolastico di ciascuno Istituto;

l) fotografia di data recente con la firma del concorrente autenticata dal podestà o da un notaio;

m) tutti i documenti che il candidato riterrà opportuno di allegare alla domanda, per comprovare gli eventuali servizi prestati e la sua attività professionale.

Il termine di presentazione dei documenti sopra elencati, per i soli residenti nelle Colonie italiane, è elevato a giorni 90 dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

È in facoltà del Ministero di concedere all'aspirante un termine non superiore a dieci giorni per regolarizzare qualche documento riconosciuto irregolare agli effetti del bollo.

Art. 4.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste, anche su proposta del Comando generale della M. V. S. N., può, con giudizio insindacabile, negare l'ammissione al concorso a qualsiasi aspirante.

Art. 5.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste nominerà la Commissione incaricata di esaminare i titoli presentati dai candidati, e di esprimere, in modo insindacabile, il giudizio per la loro ammissione al corso.

Art 6.

La Commissione, di cui all'art. 5, procederà collegialmente all'esame dei titoli presentati dai candidati a senso dell'art. 2 ed esprimerà il suo giudizio complessivo sui titoli stessi con punto di merito da 18 a 30 risultante dalla media dei voti conferiti da ciascuno dei suoi membri.

Art. 7.

Del procedimento dell'esame dei titoli sarà compilato un processo verbale al quale verrà unito uno specchio, che dovrà contenere, per ciascun candidato, in distinte colonne:

a) la media dei punti conseguiti nelle varie materie, come è prescritto dalla lettera *i*) dell'art. 2 del presente bando;

b) il punto di merito per i titoli presentati;

c) il risultato medio;

d) il ruolo di classificazione di ciascun concorrente.

Art. 8.

La Commissione, in base alle suddette classificazioni, formerà, con criterio inappellabile, la graduatoria dei vincitori.

Art. 9.

Prima dell'ammissione alla Scuola di applicazione militare per la Milizia forestale, i giovani dichiarati vincitori del concorso, saranno sottoposti ad una visita medica da parte del dirigente il Servizio sanitario della M. N. F.

Art. 10.

Gli aspiranti dichiarati vincitori del concorso dovranno compiere un biennio di istruzione, scientifica, tecnica e militare.

Il corso di istruzione scientifica e tecnica è quello del secondo biennio della « Sezione forestale del Regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze », istituita con R. decreto 22 ottobre 1931, n. 1512, presso la quale gli allievi hanno obbligo di frequentare e di sostenere gli esami delle materie stabilite dall'apposito programma.

Il corso di istruzione militare si svolgerà contemporaneamente presso la Scuola di applicazione militare della M. N. F. in Firenze.

Art. 11.

Gli allievi ufficiali della M. N. F., prima di conseguire la nomina a capo manipolo in servizio permanente effettivo debbono:

a) conseguire la laurea in scienze forestali;

b) superare tutte le materie dell'apposito programma di insegnamento militare.

Art. 12.

Gli allievi ufficiali, all'atto della loro ammissione alla Scuola di applicazione della M. N. F., dovranno sottoscrivere regolare atto di arruolamento nella Milizia ed assumere una speciale ferma della durata di cinque anni.

Per quanto riflette gli obblighi militari di leva, sono ad essi applicabili tutte le norme contenute nel regolamento della M. N. F. approvato con R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1997.

Art. 13.

Durante la permanenza ai corsi, gli allievi sono soggetti a tutte le norme disciplinari in vigore per gli appartenenti alla M. N. F. nonchè alle altre contenute nell'apposito regolamento interno della Scuola ed a quelle speciali, di cui al R. decreto 23 giugno 1932, numero 829.

Art. 14.

Gli allievi ufficiali della M. N. F. vestiranno una divisa confezionata con lo stesso panno e alla stessa foggia prescritti per gli ufficiali della Milizia forestale. La divisa stessa non avrà alcun distintivo di grado, ad eccezione di un galloncino di oro alto mm. 6 da applicarsi per tutta la lunghezza dell'orlo esterno del bavero della giubba, che sta ad indicare la loro qualifica di allievo ufficiale della M. N. F.

Art. 15.

Gli allievi saranno accasermati, gratuitamente, negli stessi locali ove ha sede la Scuola di applicazione militare della Milizia nazionale forestale.

Art. 16.

Per la durata del corso (due anni) scientifico, tecnico e militare agli allievi ufficiali verrà corrisposto un assegno annuo lordo di L. 6000 da riscuotersi in 12 rate mensili uguali.

Art. 17.

Agli allievi ufficiali sarà distribuito il libretto ferroviario.

Art. 18.

Le spese per il vitto, il vestiario, la pulizia personale, nonchè le altre spese inerenti all'acquisto di libri scolastici, tasse, oggetti di cancelleria e viaggi d'istruzione, sono a carico degli allievi.

Roma, addì 22 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(1434)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso a 8 borse di studio per il perfezionamento nelle discipline fitopatologiche.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 18 giugno 1931, n. 987, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, e successive modificazioni;

Visto l'art. 9 del regolamento per l'applicazione della su indicata legge, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XII, n. 1700;

Ravvisata la opportunità di conferire alcune borse di studio a giovani laureati in scienze agrarie o in scienze naturali per la loro specializzazione nelle discipline fitopatologiche al fine di creare entomologi e patologi agrari necessari per affrontare il problema della difesa dell'agricoltura nazionale dai gravissimi danni che ad essa arrecano i parassiti animali e vegetali delle piante;

Sentito il Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami e per titoli a numero 8 borse di studio di perfezionamento nelle discipline fitopatologiche presso i Regi istituti di ricerca e di sperimentazione per la fitopatologia o presso i Regi osservatori per le malattie delle piante, da conferirsi a giovani — cittadini italiani — che abbiano conseguito la laurea in scienze agrarie o in scienze naturali da non oltre cinque anni computati dalla data di scadenza del concorso.

L'importo di ciascuna borsa di studio, che avrà la durata di 12 mesi a far tempo dal 1° luglio 1935, è di L. 8000, al netto delle ritenute di cui ai Regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 571, pagabili a rate posticipate.

La complessiva somma di L. 64.000 graverà sul cap. 31 del bilancio di questo Ministero, per l'anno 1935-36.

Art. 2.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste — Direzione generale dell'agricoltura — non più tardi del 20 giugno 1935-XIII, la domanda in carta da bollo di L. 6 con l'indicazione dell'esatto domicilio del concorrente e della disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti titoli e documenti:

1° certificato delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea, da cui risulti anche la data di questo ultimo esame;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta morale, civile e politica;

4° certificato comprovante l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista.

Tale certificato deve essere rilasciato dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia a cui il candidato appartiene e deve contenere l'esatta indicazione della data di iscrizione;

5° tutti quei titoli e documenti che il concorrente credesse di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 debbono essere redatti su carta legale, e quelli indicati ai numeri 2 e 3 di data non anteriore a tre mesi dalla data di presentazione delle domande.

Art. 3.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che facessero riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni, o che non inviassero, entro il termine stabilito al precedente art. 2, la domanda con tutti i documenti richiesti o che li inviassero irregolari.

Art. 4.

L'esame consisterà in una prova orale, sulla patologia vegetale e sulla entomologia agraria, ed avrà luogo in Roma.

Con successivi provvedimenti saranno stabiliti i giorni degli esami e provveduto alla nomina della Commissione esaminatrice, che formerà una graduatoria in relazione al merito attribuito ai concorrenti, in base ai titoli ed alle prove di esame.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(1439)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

Santi Raffaele, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.